

C84 - Rosati 1977, pp. 55-56, n. 29 - busta n. 1089/1, 1401726

Margherita a Francesco Datini, Prato 19.02.1394 (Firenze 20.02.1394)

Al nome di Dio. A d 19 di febraio 1393.

Istamani ricievetti tua lettera per Chastangnino e istasera n'ebi una per Nanni di Santa Chiara: risponder a quello ch' ora di bisogno.

Per Niccholaio Martini mandai subito e per ser Schiatta, e disi loro la tua volunt; e ser Schiatta preghai che dovese venire chost: dise che, se vedese fose di bisogno, vi si farebe portare e, se ne dovese morire, vi verebe; ma parmi che s[ia] in chattivi termini, pertanto none lo gravai; diciemi una ragione: che no' pare sia di nicist la sua venuta, pare a lui che sia pi di niscist lunedì, e diliberato ne di venirvi quanto sia di bisogno, e chos il suo chonpangnio, e starvi insino [che i] Singnori sieno chavati. Abbiamo diliberato tra tutti che Niccholaio e ser Baldo venga, venghono volentieri poscia ch'ne il bisogno. si chovenuto istasera fare ch[est] di richiesti e nno auto da loro ci che nno voluto, e chost venghono domattina e da' loro Chomune nno che sieno chon meser Torello e arecherano le ragioni che fieno di bisog[no] inn aiuto di questo Chomune, pertanto fa' di fare iscrivere la pitizione e ongni chosa che vedi che sia di bisogno qui. Fa' che Niccholaio Martini abia il mantello suo all'Aaberg[ho] de' Lione & diripetto alla &Apiazza de' Signori &, d'andare tra forbiciai, s che no' l'abia a ma[nda]re per eso.

Maravigliomi l'a[ra] tra volta ischavalchasono a chasa Nicchol, perch no' fue bene ordin[ato]; volsi dimostrare da chui parte venghono, guardati di no' menagli e bere n di favela[re] i' luogho che ttu sia veduto. E le bestie lasciale loro istare ne l'abergho; le dette bestie sarano questie: in ronzino di Domenicho di Chanbio, e' ronzino di Niccholaio Martini; tanto ti vale tenele l chome altrove

e, se ci i a mandare pi, sarebe meglio di [torre] bestie che fono di pratesi medesimi: gitterebeti buona ragione per pi chose, no' si vole ghuatare ora a maserezia d'una vettura, d'uno ronzino, potrebeti gittare una volta s mala ragione che v'eterebano dentro tutte le vetture d'un anno.

La chinea ti mando per Chastagnino, perch sia pi tosto chost, ch no' voglio che noi ricevia[mo] tutto d di queste bestie.

Delle chose che noi ricevianno erami diliberata, s'e' ronzino no' fose tornato di Niccholaio Martini, d'averne achatato uno a vettura che fose in stare buono, sarebono paruti anche pi pratesi ch' tropo chonosciuto i' ronz[ino] nostro e porta tropo grande pericholo. Quello di Domenicho di Chanbio il puoi lasciare, ch' uso di stare alla mala ventura.

Mandoti per Chastagnino 2 brache nuove, le veche, ch'io ti rachociai, dle a Chastagnino, che n' grande [bisogno].

Per altra ti risponder a ci che sar di bisogno. Idio ti ghuardi.

Mandoti panno ischarlato e rosato; dine a la Fra[n]ciosa che mi facci fare otto bottoni da panno, fatti chome il segnale, i pi begli ch'ella sa; faccia, se pu, ch'io gli abia sabato quando torna qua Nanni [nostro].

per la Margherita, in Prato, salute.

Chon questa fia una lettera ti manda Niccholaio Martini

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1393 Da Prato, a d 20 di febraio.

Risposto d 20.